



SIULP *fi@sh*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

del 7 luglio 2018

Correttivi al riordino:

esito incontro con il Ministro Matteo Salvini e il Sottosegretario Nicola Molteni

Si è tenuto oggi presso il Ministero dell'Interno il previsto incontro per la discussione sull'iter della delega relativa ai correttivi al D.L.vo 95 del 2017. La riunione, presieduta dal Sottosegretario Nicola Molteni, con la presenza del Capo di Gabinetto del Ministro Prefetto Piantedosi, del Capo della Polizia Prefetto Gabrielli, del Vice Capo della Polizia con Funzioni di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia Prefetto Guidi, del capo della segreteria del Dipartimento Prefetto Calabria e i Dirigenti del Gruppo di Missione per l'attuazione del riordino Dirigente Generale Nino Bella, Dirigenti superiori Iannicari e Famiglietti nonché del direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali V. Prefetto De Bartolomeis, era stata chiesta dal SIULP dopo l'insoddisfacente confronto dello scorso 28 giugno, nel corso del quale erano emerse una serie di rilevanti criticità per cui si è ritenuto necessario ed indifferibile ottenere rassicurazioni politiche sulla disponibilità del Governo a mettere a disposizione tutti gli strumenti, giuridici ed economici, per consentire il perfezionamento del riordino delle carriere altrimenti destinato a minare la funzionalità dell'Amministrazione e frustrare le legittime aspettative dei colleghi.

In apertura dei lavori, dopo una breve prolusione affidata al Capo di Gabinetto del Ministro, ha preso la parola il Capo della Polizia, che nel riconoscere la necessità di rimuovere le asimmetrie imputabili alla forzata convivenza nel Comparto Sicurezza e Difesa, oggi una vera e propria "gabbia" che impedisce alla Polizia di Stato un adeguato perfezionamento di una architettura ordinamentale coerente con la mission dell'Amministrazione, e che al contempo costringe i poliziotti a subire gli obsoleti vincoli imposti dal rispetto dell'equi ordinamento, ha riferito che nel provvedimento che verrà emanato domani dal Consiglio dei Ministri sarà presente solo una minima parte degli interventi funzionali al completamento del percorso correttivo che consentirà di poter avere poi il tempo necessario ad individuare lo strumento normativo con cui far slittare la scadenza della delega. Nel condividere il fondamento di parte delle perplessità manifestate dal SIULP e dalle altre rappresentanze, ha confermato che non saranno presenti alcuni tra gli interventi che erano stati oggetto di veemente critica, e che in ogni caso il Dipartimento della P.S. si impegnerà a favorire l'elaborazione della piattaforma dei provvedimenti che dovranno essere poi contenuti nella fase di completamento, che dovrebbe essere cristallizzata nei primi mesi del 2019 grazie allo slittamento della delega, potendo, così, anche attingere nuove risorse in sede di varo della prossima legge finanziaria.

Il Sottosegretario Molteni ha poi assicurato la massima disponibilità al dialogo con le rappresentanze del personale della Polizia di Stato, ed ha garantito l'impegno del Ministro e dei gruppi parlamentari del suo partito per individuare la formula normativa e le risorse aggiuntive con cui poter concretizzare le richieste e le proposte avanzate dalle varie rappresentanze sindacali. Ha, soprattutto, manifestato l'intenzione di non stravolgere il lavoro sin qui compiuto, mostrando una responsabile e decisamente apprezzabile ricerca di condivisione degli interessi del personale confermando come il bene di garantisce la sicurezza nel nostro Paese è priorità del Ministro, del Governo e del partito di cui il ministro è Segretario.

Il SIULP ha innanzitutto ringraziato il Sottosegretario Molteni e il Ministro Salvini per aver voluto dedicare, nonostante la fitta agenda di impegni istituzionali in programma, un non marginale spazio di diretta interlocuzione accompagnato anche da un impegno politico di voler continuare questi momenti in modo proficuo pur nel rispetto delle parti, il tutto finalizzato a dare maggiori tutele economiche e normative alle donne e agli uomini che garantiscono la sicurezza.

Il SIULP, in tale ambito, nel premettere e richiedere che si apra con urgenza la coda contrattuale per la definizione degli istituti normativi che incentivano e gratificano l'operatività dei poliziotti e della funzione di polizia così come la necessità di reperire le indispensabili risorse per finanziare il rinnovo del contratto per il triennio 2019/2021, ha preso atto con soddisfazione sia della conoscenza delle problematiche sollevate che

il Sottosegretario ha mostrato, sia delle precise garanzie politiche che ha fornito circa la previsione di un ulteriore momento legislativo (slittamento della delega) nel quale implementare i correttivi al riordino. In particolare, senza entrare nei tecnicismi dei vari istituti del riordino perché già rappresentati per iscritto e anche perché saranno affrontati in sede tecnica con il Gruppo di Missione, il SIULP ha sottolineato la necessità di evidenziare alcuni aspetti che pur essendo di carattere politico, debbono però trovare applicazione necessariamente attraverso lo strumento del riordino anche se con tempi diversi. Il riferimento è stato alla necessità di finanziare il contratto dell'area dirigenziale appena costituita significando che, diversamente, questi colleghi inizierebbero con un grave gap che difficilmente potrebbero sanare anche in considerazione del percorso professionale che li vede, per effetto del titolo di studio richiesto e la complessità delle procedure concorsuali, entrare in ruolo a tarda età con grave pregiudizio a livello previdenziale oltre che retributivo.

È stata, altresì, rappresentata la necessità di inserire nel testo del riordino la previsione di una delega che consenta l'emanazione, entro 18/24 mesi di un Codice Ordinamentale della Polizia di Stato nel quale racchiudere tutte le norme, a partire dalla L.121/81, che disciplinano lo stato giuridico, di avanzamento, il rapporto di impiego, il regolamento di servizio e quello di disciplina, finanche la previsione di un codice deontologico e comportamentale. Questa previsione, tra l'altro, deve consentire anche la revisione dei regolamenti di disciplina e di servizio ormai obsoleti e non più attuali. Inoltre, richiamando la necessità di non chiudere nessun ufficio di polizia (rispetto i circa 300 previsti nel progetto di riorganizzazione presentato dall'Amministrazione) per effetto del gap che oggi vede la Polizia di Stato con un organico inferiore di 5.000 unità in meno rispetto ai Carabinieri considerando quello previsto (106.000 per la Polizia di Stato, 117.000 per l'Arma dei Carabinieri compresi i 6.000 Forestali assorbiti per cui con 111.000 unità) il SIULP ha rappresentato le necessità di colmare immediatamente questo divario anche attraverso procedure semplificate che prevedano il volontario nella polizia (ex Agente Ausiliario) anche solo per una fase transitoria in modo da poter selezionare e formare i nuovi Agenti in poco più di nove mesi considerato, peraltro, che nei prossimi 12 anni circa 45.000 poliziotti oggi in servizio cesseranno per raggiunti limiti di età. Quest'ultima necessità si sposa, peraltro con le rivendicazioni fatte dal Ministro Salvini e relative alla volontà di reinserire il servizio di leva obbligatoria e quello di non voler chiudere nessun ufficio di Polizia.

L'altra questione posta, anche questa indispensabile da inserire nei correttivi, è stata quella dell'indifferibilità di rifinanziare la decontribuzione per il personale con un reddito annuo lordo non superiore ai 28 mila euro complessivi, in modo da garantire la differenza tra il valore percepito con il nuovo parametro del riordino e gli 80 euro netti che precedentemente al riordino venivano elargiti. Si è poi rappresentata la necessità di allungare di almeno due anni il limite di età ordinamentale solo per i dirigenti della Polizia di Stato, a partire dalla qualifica di Vice Questore Aggiunto, mantenendo tutti gli istituti previdenziali attualmente previsti per la specificità. Ciò in considerazione del fatto che, data l'età di immissione in servizio, verrebbero collocati in quiescenza con un trattamento pensionistico estremamente penalizzante, rispetto la retribuzione in godimento, che potrebbe essere sanata consentendo un allungamento degli anni in modo da avere più possibilità per essere promossi nelle qualifiche dirigenziali e conseguire così anche maggiore contribuzione e un coefficiente di trasformazione più alto per aumentare il montante contributivo accumulato.

Quasi al termine dell'incontro il Ministro Salvini, ritagliandosi uno spazio tra i vari incontri istituzionali in programma, confermando la sua sensibilità alle donne e agli uomini della Polizia di Stato che il SIULP gli ha riconosciuto, ha voluto suggellare con la sua presenza la riunione odierna, portando il suo saluto ai presenti e confermando personalmente l'impegno a dedicare ogni utile sforzo per la piena realizzazione delle aspettative del personale della Polizia di Stato, sia sul piano del riordino che su quello del contratto e delle tutele giuridiche nel nostro lavoro.

Stante quanto emerso, da un punto di vista pratico, considerate le rassicurazioni del Ministro e del Sottosegretario quali massimi esponenti del Viminale, nel decreto che verrà deliberato domani dal Consiglio dei Ministri, e che dovrà poi passare nei prossimi tre mesi al vaglio delle competenti commissioni parlamentari, saranno indicate solo quelle cose che hanno copertura economica allo stato attuale e quelle che non pregiudicano il principio di equi ordinazione con i colleghi militari, prevedendo però una ulteriore delega legislativa, ovvero una proroga della delega vigente, che in parallelo con analogo provvedimento che sarà varato per le Forze armate, conterrà i principi e le risorse, da recuperare in senso alla prossima legge di stabilità, necessari proprio per non realizzare il disallineamento con gli ordinamenti militari e, contestualmente, a sanare tutte quelle discrasie che si sono verificate in sede di prima applicazione e di cui abbiamo dato ampia divulgazione nei comunicati precedenti.

Considerato l'esito del confronto, degli impegni assunti ma anche delle modalità di approccio dimostrate sia dal Sottosegretario Molteni che dal Ministro Salvini, tra cui quella della garanzia della continuità dell'azione amministrativa con la precedente gestione pur con i distinguo che la diversa sensibilità politica dell'attuale Ministro richiede, il SIULP ha manifestato la propria soddisfazione e la sua consueta responsabilità nel lavorare costantemente e alacremente al fine di creare le migliori condizioni possibili di sicurezza per il paese e per i cittadini ma anche gratificanti e invoglianti condizioni per i poliziotti che da troppi anni aspettano che questo riordino ridiano dignità professionale e retribuzioni adeguate alla responsabilità e al rischio che quotidianamente affrontiamo nel servire il Paese.

L'incontro si è concluso con l'impegno a rivedersi quanto prima per dare piena attuazione in primis alla delega e alla sua proroga e poi a tutte le altre questioni sollevate.

Roma, 5 luglio 2018

Movimentazione di personale del ruolo assistenti-agenti programmata in occasione della conclusione della fase residenziale 200° corso allievi agenti — ottobre 2018

Riportiamo il testo della nota dell'Ufficio Relazioni Sindacali dello scorso 4 luglio

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che il prossimo 25 ottobre avrà termine la fase residenziale del 200° corso allievi agenti; pertanto, si procederà all'assegnazione di 744 agenti in prova e alla programmazione di una movimentazione del personale del ruolo assistenti – agenti.

Al riguardo è stato rappresentato che

a) l'assegnazione degli agenti in prova avverrà secondo i consueti criteri, che saranno loro resi noti in sede di comunicazione delle sedi disponibili, in quanto non ripianate con gli ordinari avvicendamenti:

- posizione nella graduatoria finale del corso di formazione residenziale*
- preclusioni previste dal bando di concorso ad essere assegnati nella provincia di nascita, in quella di residenza ed in quelle limitrofe*
- preferenze espresse mediante apposita modulistica.*

b) la movimentazione di personale del ruolo assistenti-agenti sarà pianificata secondo il piano dei potenziamenti previsti per le Questure, pubblicato su doppia vela lo scorso 16 marzo, e delle indicazioni che perverranno dalle Direzioni Centrali di riferimento per le specialità, secondo i criteri e le modalità già indicate nella circolare sull'introduzione del nuovo portale della mobilità n.333-D/121.M.4/2017 del 15.1.2018.

Il personale interessato potrà avanzare istanza di trasferimento mediante il portale mobilità entro il 28 luglio p.v.; gli uffici del personale esprimeranno il parere di competenza entro il successivo 6 agosto. Dal 7 agosto al 5 settembre p.v. il portale consentirà esclusivamente la revoca dell'istanza, ciò al fine di consentire una valutazione più approfondita sull'effettivo interesse alla movimentazione.

Alla luce dell'esperienza maturata e delle indicazioni pervenute dagli Uffici o direttamente dal personale interessato al trasferimento, si è provveduto ad aggiornare il portale con interventi integrativi, volti a:

- facilitare la compilazione dell'istanza di trasferimento e le comunicazioni tra il dipendente e il competente Ufficio, con la predisposizione di una sezione FAQ e di un servizio di messaggistica dedicato;*
- semplificare le procedure interne di trattazione delle istanze, con la predisposizione di una sezione dedicata al colloquio con le Direzioni Centrali di riferimento per il nulla osta al trasferimento del personale specialistico e per l'acquisizione del parere per l'ingresso nella provincia di nascita del dipendente.*

Di conseguenza, è stato aggiornato il manuale operativo consultabile dal personale interessato sullo stesso portale.

La cennata Direzione Centrale ha, altresì, rappresentato che saranno completate le verifiche sulla problematica dell'anzianità di sede, connessa al periodo di aggregazione e al giorno di presentazione, già effettuate per le sole province interessate dai trasferimenti e che avevano portato alla rettifica della posizione di 8 dipendenti, provvedendo alla modifica dell'anzianità di tutti i dipendenti per i quali l'Amministrazione al termine del corso di formazione ha disposto una aggregazione.

Equipaggiamento e uso della divisa

Riportiamo il testo della nota di risposta, dell'Ufficio Relazioni Sindacali, alla nostra lettera inviata al Capo della Polizia Pref. Franco Gabrielli lo scorso 16 maggio 2018 integralmente riportata sul Flash nr. 21/2018 che trovate pubblicato sul sito www.siulp.it

Con riferimento alla nota n. 7 .11.0/fl/319/20 18 del 16 maggio scorso, la Direzione Centrale delle Specialità ha riferito che lo scorso 30 maggio il Servizio Polizia Stradale ha impartito disposizioni ai Compartimenti affinché nei servizi svolti all'interno degli uffici, con l'inizio della stagione estiva, sia consentito in via sperimentale l'utilizzo della maglia polo a maniche corte in luogo della camicia bianca e della cravatta.

Si fa riserva di fornire ulteriori notizie in ordine alle restanti problematiche evidenziate.

Concorso interno 1000 posti vice ispettore: pubblicato il bando

Publicato sul portale doppiavela il bando del concorso interno, per titoli, per la copertura di n. 1000 posti per l'accesso alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, riservato ai sovrintendenti capo con una anzianità nella qualifica superiore a due anni alla data del 1° gennaio 2017, indetto con decreto del Capo della Polizia datato 29 giugno 2018 un concorso interno, per titoli,

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere compilate esclusivamente utilizzando la procedura informatica della domanda on line accessibile anche dal portale internet doppiavela entro le ore 24.00 del 4 agosto 2018.

Vi ricordiamo che grazie ai correttivi richiesti dal Siulp, questo concorso sarà ampliato a 1500 posti e anche più se dovesse servire per coprire tutti i colleghi con l'anzianità di almeno 2 anni da sovrintendente capo al 31 dicembre 2016.

Sul portale trovate pubblicata anche una guida illustrata e un video esplicativo

Concorso 307 posti vice ispettore tecnico

Pubblicato il bando del concorso interno, per titoli, per la copertura di n. 307 posti per vice ispettore tecnico del ruolo degli ispettori tecnici della Polizia di Stato, indetto, con decreto datato 27 giugno 2018, cui può partecipare in via prioritaria il personale dei ruoli tecnici e tecnico-scientifici.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere compilate esclusivamente utilizzando la procedura informatica della domanda on line accessibile anche dal portale intranet doppiavela entro le ore 24.00 del 1° agosto 2018.

Lavoro: pubblicata la nuova edizione del testo unico salute e sicurezza

A beneficio dei colleghi che operano in questo campo e, in genere, per gli appassionati della materia, rendiamo noto che è stata pubblicata, dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro la versione aggiornata a maggio 2018, del decreto legislativo n. 81/2008 (Testo unico su salute e sicurezza)

Si tratta di un aggiornamento del decreto legislativo 81/2008 con le disposizioni integrative e correttive. Nello specifico, l'edizione maggio 2018 del T.U. comprende ora:

- la circolare INL n. 1/2018 recante indicazioni operative sullo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di primo soccorso, prevenzione incendi (art. 34, comma 1, D.Lgs. n. 81/2008);
- la circolare INL n. 3/2017 recante indicazioni operative sulle sanzioni da applicare in caso di omessa sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- il Decreto Direttoriale n. 2/2018, concernente l'elenco dei soggetti abilitati e dei formatori per l'effettuazione dei lavori sotto tensione;
- il Decreto Direttoriale n. 12/2018, contenente l'elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche;
- gli interpelli nn. 1 e 2 del 2017, 1 e 2 del 2018, nonché n. 8/2014 (al termine dell'art. 3 comma 12bis).

Il testo è consultabile sul sito web dell'Ispettorato Nazionale del lavoro alla pagina "Testo unico salute e sicurezza", nella sezione "Strumenti e servizi".

Pensione di reversibilità

A seguito di richieste di chiarimenti pervenute dai nostri iscritti sull'istituto della pensione di reversibilità.

Invero, appare necessario fare il punto sullo stato attuale della disciplina dell'istituto dopo l'intervento della Corte Costituzionale che, con la sentenza n. 174, depositata il 14 luglio 2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 18, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 15 luglio 2011, n. 111, nella parte in cui prevedeva una decurtazione del 10% dalla pensione di reversibilità in caso di matrimonio contratto da una persona di oltre 70 anni d'età con altra che ne avesse 20 o oltre in meno.

Ai sensi della disciplina attualmente vigente, la c.d. pensione ai superstiti consiste in una prestazione economica previdenziale ottenibile, su richiesta, dai familiari di un pensionato (pensione di reversibilità) o di un lavoratore (pensione indiretta).

I titolari del diritto sono:

- o I coniuge superstite, anche qualora sia separato (se però la separazione è stata a lui addebitata, lo stesso potrà ottenere la pensione ai superstiti solo se il Tribunale gli ha riconosciuto l'assegno di mantenimento);
- o il coniuge divorziato, se titolare di assegno divorzile e non risposato;
- o il componente dell'unione civile, (Con il messaggio INPS 5171 del 21 dicembre 2016 e L. 76/2016);
- o i figli (legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali, riconosciuti legalmente o dichiarati tali in giudizio, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge) che al momento della morte del genitore risultavano a carico di questo ed erano minorenni, inabili, studenti o universitari;
- o i nipoti minorenni che alla data della morte degli ascendenti (nonno o nonna) erano totalmente a carico degli stessi.

Secondo la normativa generale, al coniuge superstite spetta nella misura corrispondente a una quota di reversibilità o di indiretta pari al 60% della pensione già liquidata del deceduto o della somma che quest'ultimo avrebbe ottenuto al momento del pensionamento.

La pensione di reversibilità, che è ridotta già di per sé, in quanto corrisponde a una percentuale della pensione che il deceduto avrebbe percepito se fosse rimasto in vita, può subire ulteriori riduzioni nel caso in cui i redditi posseduti superino determinate soglie.

L'abolizione del cumulo tra pensione e altri redditi, difatti, ha risparmiato soltanto le pensioni dirette e derivanti dalla contribuzione versata dal titolare, come la pensione di vecchiaia e di anzianità, mentre non ha risparmiato le prestazioni di assistenza come l'assegno d'invalidità, né la pensione ai superstiti, che può essere di reversibilità (nel caso in cui il deceduto fosse già pensionato) o indiretta (nel caso in cui il dante causa lavorasse ancora).

Quando il reddito del titolare della prestazione supera di 3 volte il trattamento minimo Inps) la reversibilità è ridotta del:

- o 25%, nel caso in cui il reddito non superi 26.098,28 euro (4 volte il minimo Inps); questo perché, per tale fascia di reddito, la percentuale di cumulabilità del trattamento di reversibilità è pari al 75%;
- o 40%, se il reddito dell'interessato supera i 26.098,28 euro ma non i 32.622,85 euro (5 volte il minimo Inps); questo perché, se il reddito del pensionato è superiore a 4 volte il trattamento minimo annuo Fpld, la percentuale di cumulabilità del trattamento di reversibilità è pari al 60%;
- o 50% se il reddito del pensionato supera i 32.622,85 euro: in pratica, la percentuale di cumulabilità del trattamento di reversibilità è pari al 50% nel caso in cui il reddito superi 5 volte il minimo Inps.

Il trattamento che deriva dal cumulo dei redditi con la reversibilità ridotta non può comunque essere inferiore a quello spettante per il reddito pari al limite massimo della fascia immediatamente precedente.

In ogni caso, non tutti i redditi prodotti dal beneficiario della reversibilità sono computati ai fini dei limiti di cumulo.

Anche se la Legge Dini, che ha istituito tali soglie, non chiarisce quali siano i redditi del beneficiario da valutare ai fini della cumulabilità con la pensione ai superstiti, la specifica è arrivata dall'Inps con una successiva circolare.

L'Inps, nel dettaglio, ha chiarito che devono essere considerati tutti i redditi assoggettabili all'Irpef, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali.

Devono invece essere esclusi:

- o il Tfr, i trattamenti assimilati e le relative anticipazioni;
- o il reddito della casa di abitazione;
- o gli arretrati sottoposti a tassazione separata;
- o l'importo della pensione ai superstiti su cui deve essere eventualmente operata la riduzione.

Sono stati successivamente esclusi anche pensione e assegno sociale, rendite Inail, assegni di accompagnamento, pensioni privilegiate, pensioni e assegni per invalidi, ciechi e sordomuti.

La pensione di reversibilità o indiretta, in ogni caso, non viene ridotta se nel nucleo familiare sono presenti figli minori, studenti o inabili.

I figli minori, studenti di scuola media superiore o universitari, inabili devono far parte del nucleo familiare alla data del decesso dell'assicurato o del pensionato. Per i figli studenti e per i figli inabili è richiesto che alla data del decesso del de cuius fossero a suo carico.

Si ricorda che sono equiparati ai figli legittimi:

- o figli adottivi e affiliati del lavoratore deceduto (L. 04.05.1983 nr.184 – Suppl. ord. GU 133 – 17.05.1983)
- o figli naturali del deceduto riconosciuti o giudizialmente dichiarati
- o figli naturali non riconoscibili dal deceduto per i quali questi era tenuto al mantenimento o agli alimenti in virtù di sentenza, nei casi previsti dall'art. 279 del codice civile
- o figli naturali non riconoscibili dal deceduto che nella successione del genitore hanno ottenuto il riconoscimento del diritto all'assegno vitalizio, ai sensi degli artt. 580 e 594 del codice civile;
- o figli nati dal precedente matrimonio del coniuge del deceduto;
- o figli naturali riconosciuti, o giudizialmente dichiarati, dal coniuge del deceduto (DL Lgt. 18.01.1945 nr.39 art.2, 3° comma);
- o nipoti minori dei quali risulta provata la vivenza a carico degli ascendenti;
- o minori regolarmente affidati dagli organi competenti a norme di legge (art.38 del DPR 26 aprile 1957, nr. 818).

Nessuna riduzione, inoltre, può essere operata ai trattamenti in essere alla data del 16 agosto 1995, anche se questi ultimi hanno l'importo bloccato senza adeguamento per futuri miglioramenti, fino a completo riassorbimento della differenza.

tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 28/2018 del 7 Luglio 2018

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 4455213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati